

Intendo che non sia fatta oggi alcuna quistione sul merito delle spese, e che perciò, votando la legge come un semplice bilancio suppletivo, sia riserbato alla discussione dei conti il giudizio sulla utilità, sulla necessità, sul merito insomma delle spese fatte.

Badi l'onorevole Mancini che nel caso concreto bisogna sapere di che si tratta. Non si tratta di quei decreti di cui parla l'articolo 21 della legge sulla contabilità generale, di quelli, cioè, che sarebbero emanati per l'urgenza nell'intervallo delle Sessioni del Parlamento, ma trattasi di spese fatte senza stanziamento in bilancio, e senza preventivo decreto di provvisorio assegnamento di fondo.

In conseguenza, oggi non si dovrebbe fare altro che aggiungere le somme corrispondenti nei capitoli rispettivi dei bilanci, affinchè possano obbligarsi i ministri del tempo a dare giustificazione dell'uso che avranno fatto così delle somme assegnate originariamente in bilancio, come di quelle suppletivamente autorizzate.

Nella discussione dei conti non si potrà mica opporre che questa legge, qualora sia votata secondo la mia proposta, formi una pregiudiziale contro ogni censura che si voglia fare alle spese; imperocchè, approvandosi gli assegnamenti dei fondi, non perciò resta approvato il merito della spesa. Se al contrario, si volesse oggi discutere il merito delle spese, non si potrebbe, perchè, trattandosi di spese già fatte, non ci è più luogo a questione di preventivo, è questione soltanto di consuntivo, e perciò non vorrei adesso pregiudicare la discussione dei conti nella quale pongo tutta l'importanza, e desidero la si lasci impregiudicata.

Come potreste voi giudicare della utilità o non utilità di una maggiore spesa senza conoscere il conto del capitolo a cui essa si riferisce? Se, per esempio, si allegasse la necessità di una maggiore spesa di 10 milioni, perchè esaurito il fondo del preventivo, non si potrebbe ammettere o negare la necessità di quei 10 milioni, senza verificare se fu realmente ed in qual modo e per qual uso esaurito il fondo stanziato in bilancio nel relativo capitolo. Se per avventura il fondo primitivo non si trovasse esaurito, o si trovasse essere stato stornato, ovvero impiegato ad esiti non giustificati, risulterebbe infondata la richiesta del nuovo assegnamento; mentre tale non si potrebbe dire, qualora fosse la maggiore spesa discussa isolatamente. Pare a me troppo evidente che un esame pratico ed efficace, un esame giudizioso ed utile sul merito delle spese consumate, non può farsi se non complessivamente e contemporaneamente alla discussione di tutto il conto, quando, cioè, si possa esaminare l'uso fatto di tutte le somme riferibili a ciascun capitolo di bilancio. Se altrimenti si volesse praticare, si correrebbe rischio di approvare oggi una spesa che potrebbe dal-

l'esame integrale dei consuntivi apparire oziosa o superflua o duplicata.

A mio avviso sarebbe dannoso, per lo scopo di cui si preoccupa l'onorevole Mancini, il voler sin d'oggi fare una discussione sul merito di ciascuna partita di spesa nuova o maggiore, poichè trattandosi di spese già fatte è imprudente l'approvarle o disapprovarle altrimenti che in seguito alla discussione complessa del consuntivo per l'esercizio cui riferiscono.

Credo necessario adunque insistere nell'ordine del giorno e negli emendamenti degli articoli che ho già presentato.

Voci a sinistra. Ritiri!

MINGHETTI. Vorrei rettificare solo una cifra che forse non ho espressa abbastanza chiaramente. Il punto sul quale io aveva mosso osservazione era sugli 870 milioni; io diceva che in questi erano compresi anche 358 milioni delle leggi speciali autorizzate dal Parlamento.

Del resto, se si vuol cominciare la discussione articolo per articolo, come propone l'onorevole Mancini, io sono per la mia parte a ciò dispostissimo.

MARTINELLI, relatore. Il relatore della Commissione avrà avuto un gran torto se ha potuto indurre l'onorevole Mancini a scagliare contro la Commissione accuse molto severe.

Io debbo però ricordare una cosa che ho brevemente accennato nella stessa relazione. La precedente Commissione del bilancio aveva avuto l'incarico di riferire sopra un progetto complessivo di maggiori spese, e dico sopra un progetto complessivo, perchè da parecchi anni venivano presentati progetti di maggiori spese alla Camera, senz'chè mai abbiano potuto essere discussi.

Non escludo che in qualche caso speciale vi sia stata discussione nella Camera, ma sono da tenere ben distinte le spese maggiori da convalidare, dalle spese maggiori da autorizzare; distinzione che col nostro sistema di contabilità non si deve porre in dimenticanza.

Quando la precedente Commissione del bilancio ebbe un volume relativo alle maggiori spese approvate con regi decreti, volle essere accertata se tutte le spese già approvate con regi decreti fossero comprese in quel progetto; e, avendo potuto supporre con fondamento che altre ne rimanessero a proporre, invitò il Ministero a troncargli l'indugi, affinchè un progetto compiuto fosse presentato alla Camera.

La passata Commissione del bilancio ebbe ancora a occuparsi di un'avvertenza molto delicata per norma del relatore. Si doveva entrare nell'esame delle singole spese e ripeterne i motivi accennati nel progetto sottoposto alla Camera? La risposta era facile e pronta, e basta riandare il numero e la qualità di quelle spese per rimanere convinti della convenienza del sistema tenuto.